

Il Professore Claudio Strinati

incontra il pubblico della mostra "Filippo Marignoli. VERTIGO"
a cura di Enrico Mascelloni, al Museo Carlo Bilotti
per una conversazione su

Filippo Marignoli e l'informale in Italia
Sabato 6 novembre alle ore 11
Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese
Viale Fiorello La Guardia – Roma

Biglietto: ingresso al Museo € 4.50 intero, € 3.50 ridotto.
Sconto del 10% sulla consumazione presso la caffetteria della Casina del Lago
presentando il biglietto del Museo

Prenotazioni: 060608

Ufficio Stampa Mostra:

Scarlett Matassi +39 347 0418110 – info@scarlettmattassi.com

Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura:

Fabiana Magri - f.magri@zetema.it

Sabato 6 novembre alle ore 11 presso il Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese Claudio Strinati racconta l'arrivo dell'informale in Italia prendendo le mosse dalla singolare carriera di una delle personalità artistiche più glamour del dopoguerra, il pittore Filippo Marignoli.

Nato a **Perugia** nel **1926** e morto a **Seattle** nel **1995**, **Marignoli** fu infatti non solo artista di indiscusso e originale talento, ma anche uomo bello e affascinante, d'origine aristocratica e frequentazioni internazionali e invidiato consorte di una donna molto speciale, la **principessa Kapiolani Kawanānakoā delle Isole Hawaii**, celebrata bellezza della mondanità culturale anni '50-'60.

La conversazione si svolgerà attraverso le sale in cui è allestita, fino al **21 novembre 2010**, la mostra di carattere antologico che **Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovrintendenza ai Beni Culturali** dedica al pittore umbro.

I primi lavori del pittore umbro si collocano nell'epoca del cosiddetto informale, alla fine degli anni '50: tele - in controtendenza rispetto al gusto prevalente in quel momento in Italia - per lo più caratterizzate dal grande formato e che, dopo le mostre alla **Galleria l'Attico**, lo fanno presto considerare uno dei migliori interpreti della nuova arte italiana. Tuttavia, proprio al successo ottenuto all'esordio della carriera si deve un pregiudizio critico che, nel nostro paese, circoscrive il suo ricordo alla sola stagione dell'informale. In realtà, come vuole evidenziare questa mostra, le opere successive, spesso organizzate in cicli, sono progressivamente originali.

Una delle ragioni della scarsa conoscenza che se ne ha in Italia è che esse vennero spesso prodotte all'estero. Sorprendentemente infatti, nel momento in cui la sua pittura raccoglie ampi consensi, l'irrequieto artista decide di trasferirsi negli Stati Uniti, dove vive, tra **New York** e le **Isole Hawaii**, sino al 1963.

La partenza, favorita dal matrimonio con la principessa **Kapiolani Kawanānakoā delle Isole Hawaii**, segna una svolta nell'ambito della pittura di Marignoli, condotto da nuove ricerche lontano dagli esiti informali del primo periodo. Nella New York dei primi anni '60 trova *Action Painting* e *Abstract Expressionism* nel momento del loro massimo fulgore e si inserisce in quella fervida temperie producendo – come ben evidenziano le assai poco conosciute opere del periodo americano esposte al Bilotti – dipinti aggiornatissimi e, insieme, vivamente personali.

Rientra in Italia nel 1963 per stabilirsi a Roma. Segue un decennio di totale isolamento dal *milieu* dell'arte. Il nuovo clima artistico ferocemente oggettuale, prima affermatosi in Usa e ora, sull'esempio della Pop Art, dilagato in Europa, lo trova sostanzialmente estraneo. Tuttavia la sua ricerca procede, indifferente alle tendenze dominanti ma originalissima negli esiti che preparano la sorprendente fase conclusiva della sua carriera. Marignoli appartiene infatti a quella minoranza di artisti la cui ispirazione prende linfa dal trascorrere del tempo.

Trasferitosi a Parigi nel 1974, inizia subito una fervida collaborazione con una delle più importanti galleriste europee del dopoguerra, la leggendaria **Denise Renè**.

Le opere francesi sono la rappresentazione di strapiombi mozzafiato, orizzonti talmente verticalizzati da richiedere il ricorso ad inconsueti formati molto lunghi e stretti. La critica più aggiornata ne parla come dei **primi paesaggi radicalmente verticali della pittura contemporanea, un unicum di originalità assoluta**, la rappresentazione in pittura di un'idea poco frequentata dall'arte occidentale: la sensazione della vertigine.

Le opere in mostra al Museo Carlo Bilotti ricostruiscono, passo dopo passo, la singolare ricerca e la strana carriera di un talento fuori norma, quello di Filippo Marignoli, l'artista che alternò con noncuranza momenti di grande successo ad altri di assoluto isolamento ed oblio, l'aristocratico bello e affascinante che fece innamorare dei suoi strani dipinti la gallerista più difficile di Parigi, quella Denise Renè che di lui amava raccontare anche l'ineffabile eleganza del vivere: *"Questo nobile marchese di Spoleto non sdegnava nessuno dei piaceri dell'esistenza: la musica, le grandi riunioni amicali attorno a piatti raffinati che spesso preparava lui stesso"*.

FILIPPO MARIGNOLI. VERTIGO – SCHEDA TECNICA

<i>Dove</i>	Museo Carlo Bilotti, Aranciera di Villa Borghese Viale Fiorello La Guardia, Roma
<i>Quando</i>	16 settembre – 21 novembre 2010
<i>Orari</i>	da martedì a domenica ore 9.00 - 19.00; la biglietteria chiude alle ore 18.30; lunedì chiuso
<i>info</i>	Tel 060608 (tutti i giorni ore 9.00 – 21.00) www.museocarlobilotti.it , www.museiincomune.it , www.zetema.it
<i>Biglietti</i>	Biglietto integrato Museo + Mostra: € 4.50 intero, € 3.50 ridotto. Riduzioni e gratuità per le categorie previste dalla tariffazione vigente. Dal martedì al venerdì accesso con visita accompagnata ogni 30 minuti, dalle 9 alle 18. Durata della visita 45 minuti. Sabato e domenica: visita libera. Sconto del 10% sulla consumazione presso la caffetteria della Casina del Lago presentando il biglietto del Museo, nel giorno di acquisto.
<i>Ente promotore</i>	Roma Capitale, Assessorato alle Politiche Culturali e della Comunicazione - Sovrintendenza ai Beni Culturali con il patrocinio del Comune di Spoleto
<i>Supporto organizzativo e servizi museali</i>	Zètema Progetto Cultura
<i>Catalogo a cura di con contributi critici di</i>	Silvana Editoriale Enrico Mascelloni Luca Bradamante, David Gothard, Duccio Marignoli, Enrico Mascelloni, Fabio Sargentini, Bruno Toscano, Robert Perez
<i>Con il contributo di</i>	Banche Tesoriere di Roma Capitale: BNL – Gruppo BNP Paribas, UniCredit - Banca di Roma, Banca Monte dei Paschi di Siena; Il Gioco del Lotto; Atac; Vodafone
<i>Con il contributo tecnico di</i>	La Repubblica